



AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N°6 "ALES SANDRINO"
Associazione degli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

CONFERENZA dell'A.to6 "ALESSANDRINO"

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale 2015-2017 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ATO 6 "Alessandrino".

Adunanza del 02/03/2015

Verbale n°4/2015

Prot. N. 211 del 02/03/2015

L'anno duemilaquindici il giorno due del mese di marzo alle ore 10,00 nella Sala Giunta del Comune di Alessandria, convocati con avviso scritto del Signor Presidente dell'A.to6, prot. n° 179 in data 19/02/2015 si sono riuniti i Signori Componenti della Conferenza dell'A.to6 "Alessandrino".

Ente	Rappres. tot.	Nominativo	Qualifica	Pres.	Ass.	Rappres.
a.t.o. Alessandrino	175.661	Rossa Maria Rita	Rappresentante	X		175.661
a.t.o. Acquese	53.595	Ghiazza Guido	Rappresentante	X		53.595
a.t.o. Ovadese	93.996	Rapetti Giancarlo	Rappresentante	X		93.996
a.t.o. Novese	94.350	Miloscio Domenico	Rappresentante		X	
a.t.o. Tortonese	99.743	Luise Pierangelo	Rappresentante	X		99.743
C.M. Terre del Giarolo	91.293	Rossini Cesare Italo	Commissario	X		91.293
C.M. Appennino Aleramico	111.637	Caviglia Paolo	Commissario		X	
C.M. Langa Astigiana	29.725	Parisi Ferroni Michela	Commissario		X	
Provincia Alessandria	240.092	Rava Lino	Delegato	X		240.092
Provincia Asti	9.908	Marengo Angelo	Delegato	X		9.908
TOTALE	1.000.000			7	3	764.288

Presiede la seduta l'On. Lino Rava, Presidente dell'Autorità d'Ambito N° 6 "Alessandrino".

Partecipa alla Conferenza e redige il presente verbale, il Dott. Renzo Tamburelli, Direttore dell'Autorità d'Ambito n°6 "Alessandrino".

Relaziona il Sig. Presidente

vista la Legge 36/94 "Disposizione in materia di risorse idriche";

vista la Legge Regionale n° 13 del 20/01/1997 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994, n.36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche";

vista la Legge Regionale 24 maggio 2012 n. 7 "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani" che conferma l'esercizio delle funzioni di organizzazione del SII secondo le disposizioni della L.R. n. 13/1997;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, nella quale sono state dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che hanno introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Rilevato, in particolare, che tale legge prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, quale Autorità Nazionale Anticorruzione ora denominata, ai sensi della legge 30 ottobre 2013, n. 125, Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte dell'A.N.AC di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Richiamato l'articolo 1 comma 7 della legge n. 190/2012 che testualmente recita: "L'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, - P.T.P.C. -, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

Visto il documento che la Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali ha elaborato il 24 agosto 2013, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

vista la deliberazione n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Dato Atto che tale Piano presenta il seguente nucleo di dati ed informazioni:

- il processo di elaborazione del documento,
- la gestione del rischio,
- la formazione in tema di anticorruzione,
- il Programma triennale della trasparenza,

- il codice di comportamento.

rammentato che il Piano - P.T.P.C. - è redatto per un periodo analogo a quello previsto dal Piano Nazionale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità (periodo 2015-2017), dovrà essere pubblicato sul sito internet, nonché pubblicizzato mediante segnalazione via e mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e dovrà, altresì, essere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica secondo quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013;

rammentato, inoltre, che per espressa previsione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni deve essere contenuta nel "Programma triennale della trasparenza e l'integrità", - P.T.T.I. - che costituisce una sezione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità", - P.T.P.C.- ed è formulato in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione.

richiamata la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DEP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013, nella quale è precisato che il concetto di "corruzione" va inteso in senso lato e ricomprende anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

considerato, pertanto, che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità, incrementando la trasparenza, nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'Ente.

considerato, altresì, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare la illegalità.

richiamato il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, con riguardo ad amministratori e posizioni dirigenziali, che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Vista la Deliberazione n. 18 del 08/07/2013 con cui la Conferenza dell'A.ato6 ha nominato Il Responsabile della prevenzione e della corruzione nella persona del Direttore dell'A.ato6;

Visto il T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la Deliberazione n. 3 del 20/01/2014 con cui la Conferenza dell'A.ato6 ha approvato il Piano triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ATO 6 "Alessandrino";

Considerato che, in base all'art. 3 del suddetto Piano, la Conferenza d'Ambito approva l'aggiornamento del P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno o comunque entro la prima conferenza utile;

Visto il Piano triennale 2015-2017 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ATO 6 "Alessandrino" redatto dagli uffici dell'A.ato6, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto che:

è stato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

dato atto altresì che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

tutto ciò premesso e considerato;

dato atto che i componenti la Conferenza sono presenti in numero legale per poter validamente deliberare, come previsto dall'art.8 comma 6 della Convenzione;

LA CONFERENZA dell'A.ato6 "ALESSANDRINO"

a voti unanimi e favorevoli espressi con votazione palese corrispondenti a quote 764.288/1.000.000

DELIBERA

1. Approvare il Piano triennale 2015-2017 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità P.T.P.C., contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ATO 6 "Alessandrino, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.
2. Trasmettere copia del Piano, P.T.P.C., a cura del "Responsabile" della prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica;
3. Disporre la pubblicazione dei documenti suddetti sul sito internet dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" e l'invio tramite e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.
4. Copia del presente provvedimento sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione di Cooperazione, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio informatico dell'A.ato6.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente dell'A.ato6
f.to Lino Rava

Il Direttore dell'A.ato 6
f.to Dott. Renzo Tamburelli

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Alessandria, li

Il Direttore dell'A.ato6
f.to Dott. Renzo Tamburelli
